

Sconfitti a Perugia nonostante un grande Castellini (1-0)

Napoli k.o. Vinicio se ne va?

Pare che l'allenatore abbia già rassegnato le proprie dimissioni - La squadra di Paolo Rossi ha conquistato la piena posta con un gol di Casarsa pur senza brillare eccessivamente - L'entrata di Speggorin non riesce a mutare la situazione

MARGATORE: Casarsa all'8' del s.t. (1-0). Mancini 6; Nappi 6; Taccani 6 (dal 23' del s.t. Ceccarini 7); Frosio 7; Della Martira 7; Dal Fiume 7; Goretto 6; Butti 5; Rossi 5; Casarsa 8; Calloni 6. 12. Malizia, 14. Vitiello.

La grande ed unica occasione del Napoli arriva al 37' dopo che Vinicio si trasforma in brasiliano in un ottimo slalom, ma Musella scappa. L'azione più bella della Perugia giunge al 39'. Butti, Rossi e Casarsa si esibiscono in una triangolazione da favola, ma ancora una volta Castellini dice no.

La reazione dei campani è sterile. Vinicio si ricorda di avere in panchina Speggorin e al 20' lo manda in campo. E' troppo tardi. Perugia è stata dominata e al 34' Castellini si esibisce nell'ennesimo parata su tiro di Casarsa servito da Calloni.



PERUGIA-NAPOLI - Vano il volo di Castellini sul fuoco di Casarsa.

Dal nostro corrispondente PERUGIA - A fine partita si rinfacciano sul destino di Vinicio, dopo questa ennesima sconfitta della squadra partenopea. Sembra, che proprio il tecnico brasiliano abbia rassegnato le dimissioni dalla società bianco-azzurra dopo questa delusione e che negli spogliatoi del dopopartita abbia vissuto i suoi ultimi istanti da allenatore del «Giucio».

O' lione chiede aiuto I tifosi lo accusano

PERUGIA - «L'importante è tenere l'ambiente più tranquillo. Non dico tranquillo. Basta un po' più tranquillo». Mentre Vinicio, appoggiato alla porta, si lamenta, i tifosi partenopei, pronunciano queste parole, fuori, arrampicati sulla cancellata, una cinquantina di tifosi napoletani sembrano voler accogliere l'invito del tecnico.

Il mister napoletano pazientemente cerca di spiegare le ragioni di una sconfitta che pone la squadra in una situazione drammatica: «Meritavamo indubbiamente il pareggio, la squadra ha giocato, ha lottato. Il problema come al solito è l'attacco. Quando si parliamo il centrocampo gli schemi saltano».

Altra atmosfera si respira nei locali del Perugia. Castagner afferma: «La vittoria è meritata, il Perugia ha giocato molto bene. Il risultato parrebbe portarci a un terzo posto. Il Napoli è stato un avversario duro e soprattutto così come Bruno Conti, lo stesso arbitro D'Elia ha una partita d'attacco. Non è quindi una scelta definitiva, ma dipende dagli avversari che incontriamo».

regolare. Il nostro obiettivo è il terzo quarto posto». Perché ha fatto giocare Taccani e Calloni? «Avevo saputo che il Napoli avrebbe schierato una punta in mezzo. Allora ho preferito far scendere in campo Taccani e quando per il Napoli è entrato Speggorin ho risposto con l'ingresso di Ceccarini. La scelta di Calloni è stata determinata invece dal fatto che volevamo impovverire la difesa di Speggorin. Ora la Perugia è tornata su in classifica: «Ci siamo messi in una posizione di lancio. Il Milan è a due punti, ma la Juventus mi sembra più

regolare. Il nostro obiettivo è il terzo quarto posto». Perché ha fatto giocare Taccani e Calloni? «Avevo saputo che il Napoli avrebbe schierato una punta in mezzo. Allora ho preferito far scendere in campo Taccani e quando per il Napoli è entrato Speggorin ho risposto con l'ingresso di Ceccarini. La scelta di Calloni è stata determinata invece dal fatto che volevamo impovverire la difesa di Speggorin. Ora la Perugia è tornata su in classifica: «Ci siamo messi in una posizione di lancio. Il Milan è a due punti, ma la Juventus mi sembra più

Il tecnico perugino rinuncia, per la prima volta in questo campionato, all'apporto di Ceccarini prendendo il giovane Taccani pronto a battere in rete con un tiro degno dei migliori uomini-gol. Vinicio rinuncia in partenza all'ex di turno Speggorin, lasciandolo in panchina e affidando il rimpiangere la stagione passata nelle file dei grifoni, dove aveva trovato in diverse occasioni la via al successo. Il Perugia conduce per una rete a zero, con pieno merito e solo l'esperto Castellini fino a quel momento ha avuto il peggio questo Napoli che si ritrova quartultimo in classifica, con addosso il fiato grosso del Catanzaro a sole due lunghezze.

Deludono i giallorossi: 1-1

Contro una Roma molle e pesante pure l'Udinese fa bella figura

I gol di Pruzzo e Vriz - Espulso Olivieri

MARGATORE: nel p.t. Pruzzo (R); al 25' Vriz (U). ROMA: P. Conti 6; Rocca 6; De Nadai 6; Benelli 6 (dal 31' Ugolotti 6). Udinese: Santarini 5; B. Conti 6; Di Bartolomei 5; Pruzzo 6; Giovannelli 5; Ancelotti 5. N. 12 Tancredi, n. 13 Peccentini.

La squadra non è competitiva, ma l'orgoglio dovrebbe, al momento opportuno, purgare le anime. Per questo i giallorossi, non sappiamo se consciamente o no, trasciano la mente stancamente e lasciano che il cuore sia uno straccotto. Lo svedese gentilmente timidamente rispolvera il nome di Pruzzo, arretra Rocca a terzo, fa rientrare Santarini e Giovannelli, ma il prodotto non cambia. Il gioco è sempre zoppicante, si passano sempre uno di troppo, la stanchezza sembra il comune denominatore giallorosso. Il solo Pruzzo è cavaliere di tifosi e vorrebbe mordere il vento.



ROMA-UDINESE - Pruzzo si avvia a segnare il gol giallorosso.

diare in extremis. Se domenica prossima la Roma non si darà una sveglia, il derby con la Lazio non andrà certo a buon fine. Perché adesso i giallorossi sembrano possedere volontà e autonomia soltanto per 20'. Troppo poco per fare risultato e conquistare gloria. E anche contro l'Udinese sono stati i primi 20' a far sperare che il derby di domenica non cambi. Al 3' era stato Bruno Conti a farsi precedere da un difensore al momento del tiro, al 12' Rocca aveva battuto dalla bandierina, Ancelotti aveva raccolto una pallina sparatagli addosso. Della Corona in uscita. E al 19' era arrivato il gol di Pruzzo, che aveva colto in con-

troppedi i difensori dell'Udinese, i quali lo avevano creduto in fuori gioco. Ma erano soltanto scintille di un fuoco fatuo. Perché gli ospiti si erano ingobbiti e avevano volentieri lasciato la palla al numero 10 della ripresa, per un fallo di reazione su Rocca, serviva a granché. E Santarini zoppica così come Bruno Conti, lo stesso arbitro D'Elia ha un ginocchio che fa i capricci e il pubblico deluso prende a fischiare. Un pubblico, tutto sommato, paziente, che aveva insistito in curva sul suo striscione con su scritto: «Si alle Olimpiadi, no alla guerra».

Giuliano Antonelli

Liedholm: «Meglio dimenticare»

ROMA - «Un pareggio giusto - inizia Liedholm il «dopo partita» con i giornalisti - una brutta Roma, lenta e arruffata che ha permesso all'Udinese di uscire imbattuta dall'Olimpico». «Non è stata una bella partita - prosegue il «barone» - anche se all'inizio i miei ragazzi apparivano scelti; dopo aver subito la rete del pareggio, anche perché domenica prossima ci attende il derby».

Ugolotti per dare una mano a Pruzzo, che appariva troppo isolato nell'area della difesa fiutata. Purtroppo i ragazzi non hanno saputo trovare sulle fasce laterali il gioco adatto per sfruttare al meglio le doti di Pruzzo e Ugolotti.

«Orico - allenatore dell'Udinese - era molto contento del risultato e così ha commentato la partita: «Un punto prezioso che ci consente di sperare ancora nella salvezza. Devo lodare tutti i ragazzi in bianconero: si sono battuti al meglio, anche quando siamo rimasti in dieci per l'espulsione di Olivieri».

S. M.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B, listing teams and their positions.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B, listing players and their statistics.

Table with 2 columns: Classifica Serie A and Classifica Serie B, listing teams and their statistics.

Table with 2 columns: La Serie C1 and Classifiche, listing teams and their statistics.

Table with 2 columns: Risultati and Classifiche, listing match results and team statistics.

Table with 2 columns: Serie A, Serie B, and Serie C1, listing teams and their statistics.



CAGLIARI-LAZIO - Montesi lascia il campo in barella dopo il grave incidente.

Il Cagliari in vantaggio raggiunto nella ripresa

Show di Giordano: la Lazio fa 1-1

I padroni di casa conducevano dai primi minuti della partita Grave infortunio a Montesi che si frattura la tibia e il perone

MARGATORE: al 3' del p.t. Briaschi, al 33' del s.t. Giordano. CAGLIARI: Corti 6; Lamagni 7; Longobucco 6; Casagrande 7; Canestrari 6; Roffi 6; Bellini 6 (dal 40' del s.t. Piras); Quagliozzi 6; Selvaggi 6; Marchetti 7; Briaschi 7 (12. Bravi, 13. Osellame).

Dopo neppure venti minuti i laziali, in consueta tenuta russa subivano il secondo «colpo» della giornata. In uno scontro fortuito con Bellini, Montesi, motorino dei biancazzurri rimaneva gravemente infortunato. Subito era chiara l'entità del danno. Dopo la frattura alla gamba: «colpo» e campionato concluso per il dinamico centrocampista laziale. Al posto di Montesi subentrava Garlaschelli e alla lunga questa sostituzione forzata finiva per rivelarsi fruttuosa. Garlaschelli metteva in crisi in più d'una occasione la difesa cagliaritano; e soprattutto costringeva al ripiegamento Longobucco, privando così il centrocampista rossoblu, di una importante pedina. Per tutto il primo tempo però la Lazio aveva avuto occasione per rilanciare il risultato. Un lungo cross di Viola tagliava l'intera difesa sarda, Giordano si avventava di testa, ma alzava troppo la mira. Più pericoloso il Cagliari, soprattutto con Briaschi e Marchetti.

Il centrocampista al 35' con un pallonetto saltava alcuni difensori biancazzurri, ma al momento di concludere a rete veniva preceduto da Wilson. Già dalle prime battute della ripresa la partita cominciava però a cambiare fisionomia. Giordano spronava letteralmente un «regalo» di Casagrande che con un passaggio avventato all'indietro gli dava via libera verso Corti. Il centravanti esitava troppo e Longobucco poteva recuperare in extremis.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Quando sembrava profilarsi per la Lazio l'ennesima sconfitta esterna e prendere corpo con essa lo spettro della retrocessione, Bruno Giordano «inventava» il gol del pareggio salvezza. Ricevuta la palla al limite dell'area, il centravanti saltava in velocità Canestrari e si portava quasi sulla linea di fondo. Tutti si aspettavano il cross, ma Giordano calciava in porta con ottima precisione e nella inattesa di Corti e si infilava beffarda sull'angolo destro. Un gol importante per la Lazio soprattutto per la sua classifica. Le cunse ore di riprendere fiato e di guardare con più tranquillità al proseguo del campionato. Il pareggio, del resto, al di là delle somme, era il risultato più giusto. Avrebbe potuto recriminare il Cagliari se non avesse tirato i remi in barca nella mezz'ora conclusiva. La storia del match si è rivelata però fatale. La Lazio ha preso in mano le redini dell'incontro, ha macinato gioco per circa venti minuti. Fino a quando Giordano, per il resto abbastanza in ombra, ha avuto il guizzo risolutivo che fa tornare il sorriso sul volto di Lovati. Per il Cagliari è sfumata così la possibilità di una vittoria che avrebbe permesso di chiudere con abbondante anticipo i conti per la salvezza.

Non che ora qualcosa sia compromesso (quattro punti sul terzo ultimo posto sono sempre tanti), ma il fatto che i rossoblu dovranno ancora soffrire per loro tutto era cominciato per il meglio. Il gol dopo neppure tre minuti. Selvaggi smarcava Briaschi in area e l'ala sinistra impiegata finalmente a tempo pieno, batteva Cacciatori, nonostante il disperato tentativo di recupero di Tassotti.

se avessimo conservato il vantaggio fino alla fine. Ma forse ci siamo un po' troppo curati sul gol di Briaschi. L'uscita di Montesi poi, si è rivelata negativa più per noi che per loro. Con Garlaschelli la nostra difesa ha sudato parecchio. E' accaduto due domene che fa a Catanzaro; dopo la uscita di Montesi, ci siamo trovati in difficoltà e abbiamo subito il gol della sconfitta». Briaschi taglia corto con chi attribuisce il suo gol ad una deviazione di Tassotti. «Chi dice che è stato autogol ha visto probabilmente un'altra partita».

Tiddia: «Danneggiati dall'uscita di Montesi»

CAGLIARI - Negli spogliatoi laziali si coglie la soddisfazione per il pareggio acquisito dall'extremis. Dice Tiddia: «Il risultato è giusto, la partita è stata valida sotto il profilo agonistico anche se ha lasciato quanto a desiderare per quanto riguarda il lato tecnico. Noi abbiamo dovuto giocare ancora una volta in solita. Allo smarrimento e nervosismo del primo tempo seguito al gol di Briaschi e all'infortunio di Montesi, è subentrata nella ripresa una maggiore concentrazione; se avessimo raggiunto il pareggio prima, forse avremmo potuto raccogliere anche qualcosa di più». Giordano è contento del suo ritorno al gol. «Erano diverse domeniche che non riuscivo a segnare. Sono soddisfatto soprattutto per la squadra che grazie a questo pareggio può risalire la classifica».

La quarta giornata del «play off» del campionato italiano di serie «A» di hockey su ghiaccio ha fatto registrare la seconda affermazione del Gardena contro il Cortina per 8-2, mentre Merano e Bolzano hanno invece pareggiato 4-4.

Prossimo turno (mercoledì 27 febbraio): Gardena-Bolzano; Cortina-Merano.

Hockey ghiaccio: Gardena al comando nei play off

La quarta giornata del «play off» del campionato italiano di serie «A» di hockey su ghiaccio ha fatto registrare la seconda affermazione del Gardena contro il Cortina per 8-2, mentre Merano e Bolzano hanno invece pareggiato 4-4.

Prossimo turno (mercoledì 27 febbraio): Gardena-Bolzano; Cortina-Merano.

Prossimo turno (mercoledì 27 febbraio): Gardena-Bolzano; Cortina-Merano.